Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5

PAOLO MAGGI

GABRIELLA

di

BELLE ISLE

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

35348

A 5113

GABRIELLA DI BELLE ISLE

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

di

C. D'ORMEVILLE

musica di

PAOLO MAGGI

TEATRO CARCANO

Stagione di Carnevale 1880

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

1 - 80

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA
E RIPRODUZIONE RISERVATI.

PERSONAGGI	ATTORI
IL DUCA DI RICHELIEU, Pari di Francia	Sig. *Ulman De Veiga Giovanni*
IL CAVALIER D'AUBIGNY, Luogotenente della Guardia.	Sig. *De Luca Serafino*
GABRIELLA DI BELLE-ISLE	Sig.ª *Human Elisa*
LA MARCHESA di Prie . .	Sig.ª *Ercoli Elvira*
IL CAVALIER D'AUVRAY, Cancelliere del Tribunale d'onore	Sig. *Calcaterra Luigi*

Dame, Cavalieri Paggi, Staffieri.

L'azione ha luogo a Chantilly nel 1726.

ATTO PRIMO

Scena Prima

Ricca sala splendidamente illuminata nel palazzo della marchesa di Prie. – Grandi porte laterali. – Nel fondo una galleria a cristalli piuttosto elevata e praticabile, che traversa la scena e mette alle altre sale. Vi si accede per una gradinata. – Un tavolo, una poltrona, un sofà.

Gabriella e **D'Aubigny.**

(*all'alzarsi del sipario Gabriella e D'Aubigny entrano da parti opposte, si riconoscono, e si avvicinano.*)

D'AUBIGNY

Gabriella...

GABRIELLA

O mio Raul...

D'AUBIGNY

Io ti riveggo!...

GABRIELLA

Tanta gioia sperare io non osava...

D'AUBIGNY

Povero, oscuro e privo
D'ogni sorriso di fortuna amica,
L'onorata divisa
Delle guardie del Re vestii, fidato
All'incerto destin della mia vita...

GABRIELLA

Ma queste insegne ond'io ti veggo adorno...

D'AUBIGNY

Di capitano il grado
Misterïoso protettor m'ottenne.

GABRIELLA

Qual ch'egli sia, lo benedice il core
Della tua fidanzata...

D'AUBIGNY

(*con affetto*)

Angelo mio!...

GABRIELLA

E quì possente anch'io
Protettrice rinvenni...

D'AUBIGNY

La Marchesa?

GABRIELLA

Essa appunto: del vecchio genitore
Allevïar la sorte
Quella gentil promise...

D'AUBIGNY

Il ciel secondi
L'opra pietosa...

GABRIELLA

E delle nostre pene
Sia mercede invocata il santo imene!...

D'AUBIGNY

Questa, o diletta, è l'unica
Gioia che ancor m'avanza,
Questa d'un' alma indomita
È l'unica speranza:
Amarti e teco vivere
In estasi d'amor
È la più dolce e fervida
Brama del mesto cor.

GABRIELLA

Dal dì che il primo palpito
Tu m'hai destato in petto
Io non sognai che il vincolo
D'un indiviso affetto
Tutto per te dimentico
Passato ed avvenir,
Di gioia il cor m'inebria
Un guardo, un tuo sospir!

D'AUBIGNY

Qui rivederci potrem noi?...

GABRIELLA

Lo spero.

D'AUBIGNY

Vigile a te d'appresso
Io sto...

GABRIELLA

Dolce parola,
Che il cor mi riconforta e mi consola!...

D'AUBIGNY

Ove un periglio a te sovrasti...

GABRIELLA

Al braccio
Del mio Raul difesa io chiederò...

D'AUBIGNY

Ed al tuo fianco, o cara, io volerò.

D'AUBIGNY

Addio per ora...

GABRIELLA

Addio;
»Ti segue il mio sospir...

D'AUBIGNY

Non mi scordar, ben mio...

GABRIELLA

Ah! pria saprei morir!...

(*escono da lati opposti*)

La **Marchesa, D'Auvray** e Coro.

(*La Marchesa mascherata viene dal fondo a passi concitati; D'Auvray la insegue; da varie parti quasi contemporaneamente entrano Cavalieri e Dame parte con la maschera e parte senza*)

D'AUVRAY
(*alla Marchesa*)

Di sfuggirmi non sperate..

LA MARCHESA
(*dandogli la baja*)

Oh! il tremendo seduttor!

D'AUVRAY

Del mio duol pietade abbiate...

LA MARCHESA

A tai sensi ho chiuso il cor,

ALCUNI DEL CORO

Ah! mirate il Cavaliere
Bersagliato dall'amor...

ALTRI
(*scherzando*)

Qui nel regno del piacere
Dei mariti egli è il terror!...

D'AUVRAY

Miei signori, non ridete;
Essa è un angiol di beltà...

LA MARCHESA
(*ridendo*)

Ah! davver?... Mi conoscete?

D'AUVRAY
(*sospirando*)

Ahimè!... no...

CORO

Chi mai sarà?...

LA MARCHESA

Sono una silfide – sono una zingara,
Sono una fata – sono chi sono...
Un Dio benefico – sopra le nuvole
Cinto di stelle – pose il mio trono.

Quì sulla terra – son di passaggio,
Sono un baleno – che viene e va;
Alta è la meta – del mio viaggio,
Nessuno al mondo – la toccherá.

D'AUVRAY *e* CORO

Ma di quell'astro – ma di quell'angelo
Il misterioso – nome qual' è?...

LA MARCHESA

Indovinatelo... –

D'AUVRAY *e* CORO

Non è possibile...

LA MARCHESA

Io taccio e resto – sol nota a me.

(*si ode di dentro una lieta musica di danza*)

(*al Coro*)

Udite voi?... Le musiche
Della volubil danza
L'ora a goder c'invitano,
Che della notte avanza.

CORO

Corriam...

D'AUVRAY

(*alla Marchesa con galanteria*)

Mia bella, un debole
Ma fido braccio io v'offro.

LA MARCHESA

Bella non sono...

D'AUVRAY

(*con enfasi*)

Un angelo
Voi siete...

LA MARCHESA

(*ridendo*)

Io rido...

D'AUVRAY

(*con un sospiro*)

Io soffro!...

(*tutti si avviano verso la galleria del fondo. Nel momento di uscire, entra dalla porta a destra il Duca mascherato, e la Marchesa, vedendolo, lascia il braccio di D'Auvray e torna sul davanti della scena.*)

Il **Duca** e la **Marchesa.**

LA MARCHESA

(*da sè vedendo il Duca*)

E lui!...

IL DUCA

(*da sè osservando la Marchesa*)

È lei!... (*poi forte alla Marchesa*)
Gentil signora, alcuno
Cercate quì, s' io non m'inganno...

LA MARCHESA

È vero:
E voi, bel Cavalier, voi pure in traccia
D'alcun qui siete, s' io non erro...

IL DUCA

È vero.

LA MARCHESA

Ajutarvi potrei?...

IL DUCA

Forse...

LA MARCHESA

Parlate.

IL DUCA

Facil cosa non è...

LA MARCHESA

Su via; provate...

IL DUCA

Cerco una bella e nobile
Dama, che amai pur tanto,
Per confessarle, ahi! misera,
Che dispari l'incanto;
Che, mio malgrado, il core
Ormai più suo non è;
E che d'un altro amore
Sento le fiamme in me.

LA MARCHESA

Ah! ah! nel caso istesso
Noi ci troviam...

IL DUCA

Che dite?...

LA MARCHESA

Il vero, e lo confesso.

IL DUCA

Spiegatevi... finite...

LA MARCHESA

Vo' anch'io cercando un nobile
Brillante cavaliero,
Che il primo ed il più fervido
Fu d'ogni mio pensiero,
Per dirgli che nel petto
Mi nacque un nuovo amor,
E che ad un altro oggetto
Si volse e mente e cor.

a 2

(*ciascuno da sè*)

Tanto volubile – non l$^{a}_{o}$ credea,

Ma son content$^{a}_{o}$ che sia così:

È meglio insieme – cangiar d'idea,
E dir d'accordo; – non t'amo più!...
Che vale in futili – gare amorose
Perdere il fiore – di gioventù?...
Hanno gli amori – come le rose,
La breve e florida – vita d'un dì.

IL DUCA

E il nuovo affetto, – mia bella incognita,
Chi v'ispirava?... –

LA MARCHESA

Dirlo dovrò?...

IL DUCA

Sì, sì, parlate; – io ve ne supplico...
Del par sincero – con voi sarò!

LA MARCHESA

Bello e prode è l'amor mio,
Cinge spada e serve il Re;

Di Britannia il suol natìo
Non potrà rapirlo a me.
Venti aprili il suo bel viso
Han baciato come un fior;
Un suo sguardo, un suo sorriso
Mi fa fremere d'amor.

IL DUCA

Una perla, un gelsomino
È colei che m'arse il cor;
Della vita in sul mattino
Prova già che sia dolor.
Della madre il santo amore
Sulla terra più non ha,
E qui vien dal genitore
A implorar la libertà.

LA MARCHESA

Mio signore, il vostro scopo
Fu raggiunto.

IL DUCA

Ed anche il mio...

LA MARCHESA

Simular più non fa d'uopo

a 2

(*togliendosi entrambi la maschera e facendosi sorridendo un profondo inchino*)

Chi cercate quì... son io!...

LA MARCHESA

Bella invero!...

IL DUCA

» Il caso strano
» Non c'ispiri alcun rancor...

LA MARCHESA

» Un sorriso...

IL DUCA

»E quà la mano...

a 2

(*stringendosi la mano*)

Noi saremo amici ognor.

(*si odono di dentro gli accordi di un' arpa e poi la voce di Gabriella. Durante il canto, che segue, la Marchesa è seduta sul sofà, il Duca in piedi vicino a lei, ma tutto intento alla musica interna.*)

GABRIELLA

(*di dentro*)

Se un lieto canto – bramate udir
Non lo chiedete – al mio dolor;
Di rie sventure – nel sovvenir
D'ogni mia gioia – s'estingue il fior.
Al lutto al pianto – dannata io son
Dal triste fato – che il ciel mi diè:
Se udir bramate – lieta canzon,
Altrui chiedetela – ma non a me!

CORO

(*di dentro*)

»Viva !... Viva!... Il tuo bel canto
»Ha conquiso il nostro cor !...

LA MARCHESA

Duca, udite ?...

IL DUCA

E fia possibile ?...
Quì Gabriella ?...

LA MARCHESA

Signor sì.

IL DUCA

(*avviandosi*)

Corro...

LA MARCHESA

(*alzandosi*)

Ah ! questo no !...

IL DUCA

Ven supplico...

LA MARCHESA

(*impedendogli il passo*)

Non un passo: fermo quì.

D'Auvray, Coro e detti.

LA MARCHESA

(*riponendosi la maschera e rivolgendosi ai signori, che scendono dalla galleria, dice loro con accento comicamente drammatico:*)

Signori, difendetemi;
Aita a voi domando.

D'AUVRAY *e* CORO

Che fu ?...

LA MARCHESA

Costui vi lascio
Per poco prigionier.

(*i Cavalieri circondano il Duca*)

D'AUVRAY

Della gentile incognita
Sacro è per noi il comando.

LA MARCHESA

(*al Duca con ironia inchinandosi*)

Duca, m' inchino...

IL DUCA

Amabile
Tiranna !...

LA MARCHESA

(*ridendo*)

Oh ! che piacer !...

(*esce per la galleria*)

Il **Duca, D'Auvray** e **Cavalieri.**

D'AUVRAY

Più a voi che a me propizia
Non fu la sorte parmi ..

IL DUCA

Lotta pugnai difficile,
Ma è mio l'onor dell'armi.

Cavalier, credete a me;
Nelle guerre dell'amor
Io vi giuro che non v' è
Più scaltrito schermidor.

Ogni amabile beltà,
Ogni rigida virtù
A implorar mercè, pietà
Da me ognor costretta fu.

Un sorriso ed un sospir
Io del pari so adoprar;
Ogni voglia, ogni desir
So con doni soddisfar;

E, se opporsi tenta a me
Un marito od un rival,
Io non temo per mia fè
Il suo brando o il suo pugnal.

D'AUVRAY

E pur le vostre imprese
Ben più rare saran d'ora in avanti.

IL DUCA

Perchè ?...

D'AUVRAY

Le nostre dame
Da una manìa son prese
Di severa onestà.

IL DUCA

Baje!...

CORO

Ha ragione.

D'Aubigny e detti.

(*D'Aubigny apparisce sulla galleria, indi discende lentamente, fermandosi però nel fondo della scena*)

IL DUCA

Ebben, signori, uditemi ;
Sole ventiquattr'ore io vi domando,
E prometto che mia sarà colei
Che in questa sala passerà primiera.

D'AUVRAY *e* CORO

Vi prendiamo in parola.

IL DUCA

Cento luigi...

D'AUVRAY *e* CORO

Vadano...

(*la Marchesa senza maschera traversa la galleria ed esce*)

D'AUVRAY

Viene alcun...

CORO

La Marchesa...

IL DUCA
(*ridendo*)

Ah! questa no:
Cento luigi guadagnarvi io voglio,
Rubarveli non già.

(*Gabriella traversa anch'essa la galleria ed esce: D'Aubigny la segue con gli occhi*)

D'AUVRAY *e* CORO

Un'altra...

IL DUCA
(*da sè*)

Oh! ciel!... Gabriella...

D'AUVRAY *e* CORO

E che?... Esitate?...

IL DUCA

No, se il bramate, io per costei scommetto...

D'AUVRAY *e* CORO

Lo bramiamo e il vogliam...

D'AUBIGNY
(*avanzandosi con molta serietà nel mezzo:*)

Perdon, signori;
Son io, sol io, che la scommessa accetto.

D'AUVRAY *e* CORO

E perchè?...

IL DUCA

Perchè mai?...

D'AUBIGNY

Perchè mia sposa
Fra tre giorni esser dèe quella fanciulla,
Cui voi fra poche ore
Giuraste, o Dnca, di rapir l'onore!...

D'AUVRAY
(*dopo guardato in fondo, viene avanti con premura e frapponendosi esclama:*)

Silenzio!...

CORO

Che mai fu?...

D'AUVRAY

Son quì le Dame...

IL DUCA *e* D'AUBIGNY
(*insieme*)

Sta ben...

CORO

Per poco il viso
Ricomponete a passegger sorriso.

La **Marchesa, Gabriella, Dame** e detti.

LA MARCHESA
(*senza maschera, seguita da Gabriella e varie Dame, viene dal fondo, prende il mezzo della scena e dice:*)

L'alba già spunta, amici...

CORO

Alba importuna,
Che ne invola il piacer...

LA MARCHESA

No, lo sospende:

GABRIELLA
(*avvicinandosi a D'Aubigny gli dice sottovoce:*)

Turbato sei?...

D'AUBIGNY
(*piano*)

No...

GABRIELLA

(*come sopra*)

Fingere
Con me tu speri invan: qual rio dolore
Così ti turba?..

D'AUBIGNY

(*dissimulando*)

Io non ho nulla, il credi..

GABRIELLA

Ah! tu mi spezzi il core!...

LA MARCHESA

Domani a nuove danze
Ed a nuove follie tutti vi aspetto...

D'AUVRAY

(*piano alla Marchesa*)

Sarete men crudel?...

LA MARCHESA

(*ridendo*)

Non lo prometto.

IL DUCA

(*piano alla Marchesa indicando d'Aubigny*)

Giovin, bello, gentile d'aspetto,
Uffizial delle guardie del Re
Del novello capriccio scommetto
Che il britanno adorabile egli è.

LA MARCHESA

(*piano al Duca*)

Il segreto che legger volete
Confessare non vuò nè negar;
Forse un abile mago voi siete,
Forse il vero giungeste a svelar.

IL DUCA

(*da sè*)

L'avventura è piccante davvero
E mi piace, l'approvo, ci stò;
Marchesina, il vezzoso straniero
Forse io stesso serbarvi potrò.

LA MARCHESA

(*da sè guardando D'Aubigny, che parla sottovoce a Gabriella*)

Quanto ardore!... Che sguardi di fuoco!...
Forse ad essa ei donava il suo cor.
No... nol voglio!... sul serio o per giuoco
Di quel giovine anelo all'amor!...

D'AUBIGNY

(*piano a Gabriella*)

Angiol caro, più puro d'un giglio
Io conosco per prova il tuo cor:
So che al suolo rivolgere il ciglio
Non potrebbe forzarti il rossor;
Ma se a te non esperta un affronto
Osi alcuno ridendo tramar,
Non temere ch'io veglio e son pronto
La tua vita, il tuo nome a salvar!...

GABRIELLA

(*piano a D'Aubigny*)

Qual timore, qual cupo sgomento
Il tuo cor la tua mente assali?
Tu mi colmi d'arcano spavento,
La mia pace ad un tratto svanì.
Parla ah! parla!... Mi svela il mistero,
Che racchiuso nel petto ti stà;
Fa ch' io legga l'ascoso, pensiero,
Che temer, dubitare ti fa.

D'AUVRAY

(*da sè guardando il Duca e D'Aubigny*)

Altra sfida vagheggian costoro,
Ma deluso l'ardire sarà;

Della legge custode, su loro
Il mio sguardo vegliare saprà !...

I CAVLIERI
(*fra loro*)

La scommessa che qui s'è impegnata
Desta in essi dell'ira l'ardor;
Sol col sangue fia forse lavata
L'alta offesa recata all'onor !...

LE DAME
(*fra loro*)

Benchè uguale su tutti il sorriso
Della festa risplenda tuttor,
Porta ognuno scolpito sul viso
Un'arcana tempesta del cor !...

LA MARCHESA
(*a Gabriella prendendola per mano*)

Cara fanciulla andiam...
(*indi agli altri*)
L'invito mio
Non scordi alcun...

CORO
Gentil signora, addio...

IL DUCA
(*piano a D'Aubigny*)

Dunque?...

D'AUBIGNY
Fissata è la fatal partita...

IL DUCA
Cento luigi... (*sorridendo*)

D'AUBIGNY
(*seriamente*)
E d' un di noi la vita !...

(*la Marchesa si ritira con Gabriella: tutti s'inchinano a lei*)

Cala la tela.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Scena Seconda

Elegante salotto in casa di Richelieu. – Porte laterali ed una in fondo. – Una tavola riccamente imbandita è nel mezzo. Varii amici del Duca siedono a lieto banchetto.

Coro

ALCUNI DEL CORO
Versate ancor...

ALTRI
Versate...

TUTTI
I calici colmate,

(*I paggi corrono in giro mescendo e servendo i Convitati*)

» Amplessi teneri,
» Baci d' amor.

(*Tutti si alzano, e mezzo esaltati dal vino proseguono, intuonando la seguente canzone*)

È la vita
Un dolce aprile,
Se c' invita
Un fior gentile:

Vieni, o stella
Del mio cor,
Tu sei bella,
Io t' amo ognor.
È una maga
La bellezza
Di tua vaga
Giovinezza.
Vieni, o cara,
Io t' amo ognor,
Vieni all' ara
Dell' amor.

Il Duca e detti.

IL DUCA
(*entrando dalla porta a destra*)
Cari amici...
CORO
(*volgendosi verso di lui*)
Il Duca è qui...
IL DUCA
(*scherzando*)
Lieti ed ebbri?... bene sta:
CORO
Il tuo vino ci tradì...
IL DUCA
Non tradisce l' amistà....
(*poi volgendosi ai Paggi che eseguiscono i suoi cenni*)
Paggi, olà: versate ancor,
E fra l' urto dei bicchier
Si rallegri il nostro cor
Con piacevoli pensier.
CORO
Viva il Reno!...
Viva il Borgogna!...

IL DUCA
(*da sè con moto d'impazienza:*)
E l'implorato
Notturno invito
Non m' ha inviato...
Che far dovrò?..
Non vuò ritrarmi
Dal mio partito;
Di ceder l' armi
Saper non vuò.
ALCUNI DEL CORO
(*appressandosi al Duca coi bicchieri in mano*)
Duca, perchè pensoso?...
IL DUCA
Vi sembra?...
ALTRI
(*in tono di motteggio*)
» Il tempo vola,
» Ed a serbare ei medita
» La data sua parola.
I PRIMI
» È vano: il giovin sposo
» La palma a lui contrasta...
IL DUCA
(*con forza*)
» No, per mia fede!...
TUTTI
Avanzano
Poche ore...
IL DUCA
Una mi basta!...
(*poi prende un bicchiere e dice:*)
Gentil fanciulla, – mi sembra già
Ebbro di gioia – stringerti al cor;
Al vago fiore – di tua beltà
Sia brezza un bacio, – aura l'amor.

S' altri contenderti – pretende a me,
Vita per vita – pugnar saprò ;
Io darmi vinto ?... – No, per mia fè !...
Tu mia sarai... – io tuo sarò.

Un Servo e detti.

IL SERVO

(*entra dal fondo, si avanza verso il Duca gli porge una lettera e gli dice:*)

Per voi, Signore. –

IL DUCA

(*prendendo la lettera e facendo un cenno al servo che si ritira*)

Porgi...
(*poi volgendosi al Coro*)
Vi chieggo
Licenza, amici... –

CORO

Leggi...

IL DUCA

(*fa alcuni passi avanti, apre la lettera, vi getta un'occhiata ed esclama*)

Che veggo !...
È la sua firma !... – L'atteso invito !...
Ho vinto !.. ho vinto !... –

CORO

(*sotto voce guardando il Duca*)

Che mai sarà ?...

IL DUCA

(*leggendo*)

» Signor, la sorte – del padre mio
» Qual sia conoscere – tosto desio :
» Se ad aver grazia – siete riuscito,
» Venite... attendovi... – Gabriella. »

(*volgendosi verso la porta di mezzo:*)

Olà !....
(*il servo entra e si ferma sulla porta*)
I miei cavalli.... – presto... all'istante...
(*il servo esce*)

CORO

(*al Duca*)

Tu parti ?...

IL BUCA

(*con aria trionfante*)

E il giovine – brittanno amante
Questa partenza, – ve lo prometto,
Cento luigi – mi pagherà.

IL DUCA

Quivi domani – tutti v' aspetto.

CORO

Dell' avventura – si riderà.

(*Tutti escono dalla porta di mezzo; il Duca esce a sinistra. I servi ed i Paggi portano via gli scanni e la tavola*)

Scena Terza

La scena è divisa. – I due terzi di essa dalla parte destra rappresentano un elegante giardino: si vede in fondo il muro di cinta ed un cancello praticabile. Alberi, piante, ajuole di fiori e sedili di pietra sono sparsi qua e là. – L'altra parte della scena a sinistra rappresenta l'interno di un padiglione, anch'esso elegantissimo, in comunicazione diretta col palazzo della Marchesa di Prie. Una fenestra ed una porta praticabili guardano sul giardino: in fondo una porta d'ingresso: un'altra porta a sinistra, che mette negli appartamenti interni. – Un tavolo rotondo nel mezzo con sopra un lume acceso. Un sofà sul davanti: varie sedie ed altri mobili di molto lusso e buon gusto.

Gabriella sola.

(*Gabriella esce dalla porta a sinistra, si avvia verso la fenestra e guarda nel giardino:*)

Ei mi chiese un colloquio e la Marchesa
D'accordargliel permise, anzi ella stessa
Gli scrisse ch' io l'attendo. Oh ! come, oh ! come
Dell' innocente e sventurato padre

Mi tarda aver notizie !... » al generoso
» Duca di Richelieu la mia sventura
» Commosse il cor, siccome
» Alla gentile e pia
» Ospite mia.
» Che il ciel pietoso
» Renda ad essi mercè di tanto affetto !...
Nè giunge ancora !...
(*va di nuovo alla fenestra*)
E ancor invan l' aspetto !...

La Marchesa e detta.

LA MARCHESA

(*venendo anch'essa dalla porta a sinistra*)
Gabriella...

GABRIELLA

Mia signora...
(*corre verso di lei*)

LA MARCHESA

Non venne il Duca ancora ?...

GABRIELLA

L'attendo impaziente:
Il suo tardar m'è triste al cor presagio.
Forse la grazia ambita
Non valse ad ottener: lieta novella
Forse non può recarmi, e a me non viene.

LA MARCHESA

Ma vengo a voi ben io,
Io che lieta novella ho da recarvi.

GABRIELLA

Fia vero ?... E qual ?... Parlate...
Dal vostro labbro io pendo...

LA MARCHESA

M' ascoltate.
Se io vi offrissi accorrere
Il padre a riveder...

GABRIELLA

Che ascolto mai !... Possibile
Fora ?... Voi dite il ver ?...

LA MARCHESA

Il vero...

GABRIELLA

E dove ?...

LA MARCHESA

In carcere

GABRIELLA

Quando ?...

LA MARCHESA

Fra poco...

GABRIELLA

Oh ! ciel !...
M'opprime il troppo gaudio...
Gli occhi m'offusca un vel !...
E che far deggio ?... ditemi....
A tutto io già son presta;
Voi siete il mio buon angelo,
Parlate... obbedirò.

LA MARCHESA

(*le dà una lettera*)
Tosto partire e al carcere
Irne dovete: in questa
Imperïosa lettera
Un talisman vi do.

GABRIELLA

(*con passione*)
Ah ! rivederti e stringerti
In lungo ardente amplesso,
Che t' amo ognor ripeterti
A me sarà concesso...
Potrò fissare estatica
Le luci tue serene,
Bagnarti di mie lacrime,
Baciar le tue catene...

A tal pensier la mente
Scorda ogni suo dolor,
E batte più frequente
Nel sen commosso il cor.

LA MARCHESA (*da sè*)

Ei qui verrà l' ingenuo
Senza sospetto e solo;
Verrà, ma il suo bell'angelo
Avrà spiegato il volo.
Ah! signor Duca, ridervi
Dunque di me pensaste?...
Me testimone e complice
Ai vostri amor speraste?...
Per ora a vostro danno
Trarvi d' error non vuò;
Più tardi dell' inganno
Le prove a voi darò.

(*poi forte a Gabriella*)

Da un mio servo fedele accompagnata
Partir dovete or ora...

GABRIELLA

Obbedirvi prometto: preparata
A tutto io son, Signora.

LA MARCHESA

Ma pria giurarmi sull' onor dovete
Che a niun confiderete
D' aver visto del padre la prigione,
Finchè impera il Borbone.

GABRIELLA

Lo giuro....

LA MARCHESA

Ove da voi fossi tradita
Io perduta sarei...

GABRIELLA

Oh! non temete:
Ve lo giuro del padre sulla vita...

LA MARCHESA

Sta ben: dunque a fra poco: m'attendete...

(*esce per la stessa porta a sinistra*)

Gabriella, indi **D'Aubigny.**

GABRIELLA

Mio pader riveder!... Esser da lui
Dopo si lunga assenza benedetta!...
Ah! che non posso ancora
A tanta gioia prestar fede intera!...

D'AUBIGNY

(*apparisce in fondo al giardino sulla soglia del Cancello si avanza cautamente e seriamente preoccupato si appressa alla porta del padiglione ed entra*)

GABRIELLA

Chi è là?....

(*volgendosi e vedendo d'Aubigny*)

Voi quì?... a quest' ora?

D'AUBIGNY

Vi spiace forse la presenza mia?...

GABRIELLA

E quando mai, Raul, dritto io vi diedi
A favellarmi in così strana guisa?...

D'AUBIGNY

E quando mai, Gabriella,
Sì freddamente m' accoglieste?...

GABRIELLA

Ingrato!...
Quanto io t' ami non sai?...
Involontario un moto
Perdona al cor di sventurata figlia,

D'AUBIGNY

Pur lieta oltre l' usato
Voi mi sembrate, questa sera...

GABRIELLA

È vero...

D'AUBIGNY

Chi tal gioia v'infuse?

GABRIELLA

Pria la Marchesa...

D'AUBIGNY

E poi?...

GABRIELLA

Il Duca....

D'AUBIGNY

(*con impeto*)

Richelieu ?...

GABRIELLA

(*ingenuamente*)

Lui stesso...

D'AUBIGNY

E voi

A tal uom vi fidaste ?...

GABRIELLA

Il padre mio

Ei salvar m' ha giurato...

D'AUBIGNY

Egli t' inganna...

GABRIELLA

Che dici mai ?... folle sei tu ?... Recarmi
La gradita novella or ora ei devè,

D'AUBIGNY

Ei qui venir promise ?... E tu il consenti ?...
Empia o cieca sei tu ?...

GABRIELLA

Dio !... quali accenti ?..

D'AUBIGNY

No, rea non posso crederti,
Voglio stimarti illusa ;
Cupa fatal voragine
Sta innanzi a te dischiusa ;

Quell' uom, che qui tu aspetti,
È un vile seduttor ;
Se un suo favore accetti,
Tu, perderai l' onor.

GABRIELLA

Che dici !... E a tal perfidia
Fede prestar degg' io ?...
Così costui deridere
Potrebbe il dolor mio ?...
E in te, crudel, sospetto
Nacque di mia virtù ?...
Del mio sincero affetto
Hai dubitato tu ?...

D'AUBIGNY

Ei verrà ?...

GABRIELLA

Rassicurati...
Io nol vedrò.

D'AUBIGNY

Mel giuri ?...

GABRIELLA

Tel giuro....

D'AUBIGNY

Oh ! grazie... (*con gioia*)

GABRIELLA

Or lasciami:
Alta è la notte ; va.
Non dirmi : addio ; – doman ti attendo ;
Forse domani – per noi sereno
Il ciel vedrò :
Forse, svanito – quel turbo orrendo
Che su me rugge, – felice appieno
Doman sarò.

D'AUBIGNY

Vorrei, non posso, – tergere il pianto,
Di cui la vaga – pupilla irrora
Il tuo dolor!...
Ma Iddio ti renda – felice tanto,
Quanto lo brama – quanto lo implora
Questo mio cor!...

(*D'Aubigny esce nel giardino, Gabriella lo accompagna fino sulla porta del padiglione. – Quando Gabriella è rientrata DAubigny che si era avviato verso il cancello, torna sul davanti della scena e si nasconde dietro un cespuglio di fiori*)

La Marchesa e **Gabriella.**

LA MARCHESA

(*dalla porta a sinistra nel padiglione*)

Pronto è il tutto....

GABRIELLA

Ed io pur....

LA MARCHESA

(*accennando la porta in fondo al padiglione*)

Per quella porta
Niuno uscir vi vedrà: del giuramento
Rammentatevi sempre...

GABRIELLA

Saprò morir pria di tradirvi. – Il Duca
Verrà...

LA MARCHESA

Non dubitate: io qui l'attendo,
E a voi riferirò le sue parole:
Andiam...

GABRIELLA

Vi seguo...

(*escono tutte e due dalla porta del fondo del padiglione*)

Il Duca e **D'Aubigny,** indi **La Marchesa.**

IL DUCA

(*scavalca il muro di cinta del giardino e si avanza cautamente. Egli è avviluppato in un mantello nero*)

Inver simili ai ladri
Sono gli amanti, e questa bianca luna
Così agli uni che agli altri
È egualmente importuna.
Pur niuno entrar mi vide,
E tutto al mio novello amor sorride.
Sol testimone della mia vittoria
Il giovine uffizial vorrei: scommetto
Che quì nell' ombra e fra le piante ascoso
A spiarmi egli sta: questo biglietto
Gli apprenderà che un vano
Millantator non sono.

(*scrive alcune parole sopra un piccolo foglio, mentre la Marchesa rientra nel padiglione dalla porta del fondo*)

La fioca luce intanto
Di quella lampa ad inoltrar m'invita,
E amor mi sprona....

(*batte alla porta del padiglione*)

LA MARCHESA

È lui!...

(*spegne la lampada e va ad aprire*)

IL DUCA

(*getta il biglietto in giardino, entra nel padiglione ed esclama*)

Oscurità e mistero!...
Molto meglio così!... (*poi forte*) Gentil donzella...

LA MARCHESA

Signore....

D'AUBIGNY

(*uscendo dal nascondiglio*)

Agli occhi miei
Potrò negare io fede?... Onta su lei!...

(*raccoglie il biglietto l'apre e legge:*)

» Al signor D'Aubigny sorte migliore
» Augura Richelieu suo vincitore. »

Oh! rabbia!... Oh! scorno!... Oh! mal locato amore!...

IL DUCA

(*credendo parlare a Gabriella*)

Giovinetta, a voi d'accanto
Dolce un senso di pietà
Mi guidò;
Fine al duol: tergete il pianto;
L' uom che gioia a voi darà
Io sarò:
All' amplesso di sua figlia
Giuro il vostro genitor.
Ridonar.
È l'amor che mi consiglia,
Poichè il ciel mi diede un cor
Per amar.

(*prendendole la mano*)

Deh! posarti il labbro mio
Sopra questa bianca man
Possa almen:
Per voi tutto io sprezzo e oblio;
Un affetto sovruman
Sento in sen.

LA MARCHESA

(*forte*) Mio signor, qual turbamento!..
(*da sè*) Dell' ingenua fingerò
La virtù...
(*forte*) Presso a voi tremar mi sento...
(*da sè*) Ah! che il riso omai non so
Frenar più!...
(*forte*) Di mio padre mi parlate
(*da sè*) Prende fuoco, ed al mio piè
Cade già....
(*forte*) Deh! partite... mi lasciate...
(*da sè*) Più non regge.. è fuor di sè...
Ah! ah! ah!

D'AUBIGNY

(*con furore*)

Egli è là vicino a lei,

E la perfida giurò
E mentì!...
Sciagurata, or sua tu sei...
Ma già il ciel mi vendicò,
Ti punì!...
Maledetta la spergiura,
Che non trema di tradir
Fede e onor!...
Maledetto chi le giura
Breve al pari d'un sospir
Empio amor!...

LA MARCHESA

(*fingendo di essere altamente commossa*)

Ah! pietà, signore....

(*cade a sedere sul sofà*)

IL DUCA

(*inginocchiandosi*)

Io t'amo!...

LA MARCHESA

(*da sè, ridendo*)

Egli in trappola cascò!...

D'AUBIGNY

Testimone il ciel qui chiamo
Che vendetta io giuro e avrò!...

(*Quadro. – Cala la tela.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

Scena Quarta.

Grande sala splendidamente illuminata in casa di Richelieu. – Una porta molto alta in fondo, fuori della quale si vedono altre sale parimente illuminate. Due porte laterali. – Sul davanti a destra un tavolo con candelabro per il giuoco della BASSETTA: *a sinistra un altro tavolo pure con candelabro per il giuoco dei dadi.*

Richelieu, D'Auvray e **Coro,** indi **D'Aubigny.**

ALCUNI DEL CORO
(*a Richelieu, che giuoca ai dadi*)

La fortuna questa sera
Non vi arride, o Duca...

IL DUCA

Ah! no...

ALTRI
(*scherzando*)

Vincer sempre invan si spera,
Ieri notte ei guadagnò...

I PRIMI (*al Duca*)

E l'amante sventurato
Il tuo debito pagò?...

IL DUCA

I luigi, che vi ho dato,
Un suo servo mi recò.

D'AUVRAY
(*dal tavolo della bassetta*)

Nol vedeste?...

IL DUCA

No...

D'AUVRAY

D'Imene
Certo or più non parlerà.

CORO
(*al Duca*)

Lo toglieste alle catene
E ben grato vi sarà.

IL DUCA
(*dopo aver gettato i dadi, dice ad un altro giuocatore*)

Otto!... Amico, il tratto a voi...
(*l'altro giuocatore agita i dadi e li getta*)

CORO

Dieci!...

IL DUCA

Il doppio... (*indi dopo aver gettato nuovamente i dadi*) Io perdo ancor!...

D'AUBIGNY
(*si presenta sulla porta di mezzo, si avanza lentamente, si avvicina al Duca e gli dice:*)

Signor Duca...

IL DUCA
(*si volge, vede D'Aubigny, fa un gesto di sorpresa, indi, mostrando i dadi che ha in mano, dice:*)

Un tratto, e poi
Io sarò da voi, signor.

(*D'Aubigny si avvia sul davanti, il Duca getta i dadi, indi si alza e si avvicina a D'Aubigny*)

CORO

(*sottovoce guardando D'Aubigny*)

Che fia mai che quì lo guida?
Qual' idea lo consigliò?...

D'AUVRAY

(*da sè*)

Essi tramano una sfida,
Ma su loro io veglierò!...

(*alcuni continuano il giuoco, altri passeggiano in fondo formando varii gruppi, D'Auvray torna a sedere al tavolo della bassetta.*)

IL DUCA

(*a D'Aubigny*)

Che bramate da me?...

D'AUBIGNY

Della scommessa
Il vincitor voi foste,
Ed il mio debito
Pagato io v' ho...

IL DUCA

Cavalier, ve ne supplico,
Più non si parli di cotal follia;
Già dal rimorso oppressa
È l'alma mia.

D'AUBIGNY

E sperate che vinto
Io mi confessi?... Ah! no!...
Io bramo una rivincita,
E al vostro onor la chieggo...

IL DUCA

Intendo!... È giusto: agli ordini
Vostri son io...

D'AUBIGNY

Qual giuoco
Voi preferite, o Duca?...

IL DUCA

Quello dei gentiluomini...

D'AUBIGNY

Dunque la spada?

IL DUCA

Appunto...

D'AUBIGNY

Quando?...

IL DUCA

Alla nuova aurora...

D'AUBIGNY

Dove?...

IL DUCA

Nel più riposto
Angolo del mio parco...

D'AUBIGNY

Sta ben: grazie; verrò...

IL DUCA

Ed io vi attenderò...

D'AUVRAY

(*che non li ha mai perduti di vista, si alza, si avvicina a loro mentre stanno per separarsi e dice:*)

Alto là, miei signori!...
Battervi voi volete...

IL DUCA

Che mai vi salta in mente?... (*ridendo*)

D'AUVRAY

Se m' ingannai, giuratemi
Che non è ver...

IL DUCA

(*titubante*)

Giurarlo...

D'AUBIGNY

Mentir... (*da sè*)

D'AUVRAY

Voi nol potete!...
La legge inesorabile
V' è nota...

IL DUCA

Ogn' uom che in campo
A singolar tenzone
Discenda...

D'AUVRAY

È reo di morte!...

D'AUBIGNY

Ma pur...

D'AUVRAY

Qual sia contesa
Il tribunal d'onore
Giudica e scioglie, ed io
Del mio poter valendomi
Vi cito entrambi a quel consesso augusto.

(*trae una piccola bacchettina di ebano con pomo d'oro e tocca sulla spalla tanto l'uno che l'altro*)

D'AUBIGNY *e* IL DUCA
(*insieme*)

Verremo...

D'AUVRAY

» E promettete
» Di rispettar la legge
» E non trarre le spade?

D'AUBIGNY

» Lo prometto...

IL DUCA

La nostra
Sacra parola avete.

(*D'Auvray stringe ad entrambi la mano ed esce dal fondo*)

D'AUBIGNY
(*al Duca, che fa per allontanarsi*)

Duca, un istante... –

IL DUCA
(*tornando sul davanti della scena*)

Duolmi che il bellico
Nostro convegno – la legge escluda...

D'AUBIGNY

Ebben l' improvida – legge si eluda ..

IL DUCA

Come?...

D'AUBIGNY

M' udite... –

IL DUCA
(*da sè*)

Che mai dirà?...

D'AUBIGNY

Se non col brando – coi dadi batterci
A noi vietare – nessun potrà.

IL DUCA

Non vi comprendo... –

D'AUBIGNY

Là su quel tavolo
Trarrem tre colpi: – il vincitore
Fia salvo e libero... –

IL DUCA

E il perditore?...

D'AUBIGNY

Di propria mano – si ucciderà!...

IL DUCA

Strana proposta!... –

D'AUBIGNY

E che?... Respingerla
Potreste, o Duca?... – Sarìa viltà!...

IL DUCA

Nessuno mai rivolgermi
Osò l'accento indegno;
Io lo perdono all'impeto
Del non ingiusto sdegno.
Non per viltade io dubito,
Non temo io, no, la morte;
Per voi sì prode e giovine
Commosso io sento il cor!...

D'AUBIGNY

Questa pietà serbatela
Per altri... io non la voglio!...
Fu sempre in me, sappiatelo,
Pari all'onor l'orgoglio!...
Scelga fra noi l'arbitrio
Della volubil sorte,
Sentenza irrevocabile
Porti all'offeso onor!...

(si avvicinano entrambi ad uno dei tavoli da giuoco)

IL DUCA

(simulando la sua consueta allegria)

Cari amici, al nostro giuoco
Si ritorni: i dadi a me...

(getta i dadi e soggiunge)

Quattro... *(poi a D'Aubigny)*
A voi...

D'AUBIGNY

(gettando i dadi)

Tre...

CORO

Troppo poco...

IL DUCA

(come sopra)

Nove...

D'AUBIGNY

(come sopra)

Sei...

CORO

(accennando a D'Aubigny)

Perdente egli è!...

IL DUCA

(sottovoce a D'Aubigny traendolo in disparte)

Triste troppo è tal partita...
Si sospenda...

D'AUBIGNY

(con orgoglio)

Qual pensier?...

IL DUCA

(come sopra e con insistenza)

Arrischiar si nobil vita
Non vogliate...

D'AUBIGNY

((come sopra)

È mio dover!...

(tornano entrambi al giuoco)

CORO

(scherzando)

Su, su, presto: alla rivincita...
Cangia il fato il suo favor...

IL DUCA

Niun di me più lo desidera...

D'AUBIGNY

(gettando i dadi)

Otto...

IL DUCA

(dopo aver gettato i dadi con accento triste)

Dieci...

CORO

Ei vince ancor!...

IL DUCA

(*piano a D'Aubigny, con espansione*)

Deh! per pietade – io vi scongiuro
La folle impresa – di non compir;
Vi sciolgo io stesso – dal vostro giuro,
Vi prego io stesso – di non morir!...

D'AUBIGNY

(*piano al Duca*)

Che far mi resti – lo so ben io,
Consigli e preci – non voglio udir;
Segnato in cielo – è il fato mio,
M'è duolo il vivere – gioia il morir!...

CORO *e* D'AUVRAY

(*al Duca*)

Della vittoria – che a te sorride
Ben a ragione – tu puoi gioir;
Sì gran fortuna – mai non si vide,
Nessuna impresa – ti può fallir.

D'AUBIGNY

(*al Duca, con accento dignitoso*)

Duca, il mio debito – fra poche ore
Esattamente – io pagherò...

IL DUCA

(*piano a D'Aubigny con calore*)

Deh! no... nol fate!... –

D'AUBIGNY

(*piano al Duca*)

Basta, o Signore...

IL DUCA

(*come sopra*)

Ancor ven prego .. –

D'AUBIGNY

(*come sopra*)

Giurai... morrò!....

(*D'Aubigny, D'Auvray e il Coro partono da varii lati*)

Richelieu, indi **La Marchesa.**

IL DUCA

E il giuramento ei manterrà!... Non valse
Nè prece, nè consiglio... Ahimè! nel core,
Come un acuto stral, mi sta confitta
Del rimorso la punta!...
Ei sì giovin, sì prode e sì leale
Di sua mano morir, quando la vita
Più gli sorride co' suoi mille incanti!...
E di tanta sventura
La cagione son io!... Sia maledetta
La spensierata mia brama irrequieta,
Che di pazze avventure ognor m'asseta.

LA MARCHESA

(*entrando dal fondo frettolosa*)

Duca...

IL DUCA

Che avvenne?... Un subito
Sgomento il cor v'assale...

LA MARCHESA

Fatal novella giunsemi
Or da Parigi...

IL DUCA

Quale?...

LA MARCHESA

Questa mattina al sorgere
Del sol venne in prigione
Tratto del Re per ordine
Il Duca di Borbone ..

IL DUCA

Possibil?...

LA MARCHESA

Certo...

IL DUCA

Crederlo,
Marchesa, inver degg' io?...

LA MARCHESA

Pur troppo!...

IL DUCA

E chi succedegli?...

LA MARCHESA

Il suo nemico e mio...

IL DUCA

Fléury?...

LA MARCHESA

Lui stesso!...

IL DUCA

Orribile
Sciagura !...

LA MARCHESA

Io son perduta!...

IL DUCA

Ma vi saprò difendere...

LA MARCHESA

A ciò son quì venuta...
So che leal voi siete,
Dolce amistà mi guida,
Nè abbandonar vorrete
Donna, che a voi s'affida...
Me dal mio suol natio
Cieco livor bandì;
Salvate l'onor mio,
Se vi fui cara un dì!...

IL DUCA

Non più, non più: l'accento
Di così rio dolore
Già ridestarmi io sento
Pietoso un'eco in core.
Le vili abbiette trame
Sventar ben io saprò,
Alla vendetta infame
Ben io strappar vi vuò.

LA MARCHESA

Che fare?...

IL DUCA

Al Re rivolgervi
Umile or voi dovete...

LA MARCHESA

Come?...

IL DUCA

Con una lettera
Ch'io gli darò: scrivete...

(*La Marchesa siede presso un tavolo e si dispone a scrivere; il Duca, appoggiandosi allo schienale della poltrona, detta:*)

IL DUCA

Sire, pietà giustizia
Al vostro onore io chiedo....
A non mertato esilio
Dannata io son...

(*guardando il foglio, su cui la Marchesa sta scrivendo, si arresta ed esclama:*)

Che vedo!..

(*trae un altro foglio, lo esamina in atto di confrontarlo con quello scritto dalla Marchesa*)

LA MARCHESA

Ebben?...

IL DUCA

Marchesa, per pietà da un dubbio
Fatal deh! mi togliete...

LA MARCHESA

Spiegatevi...

IL DUCA

Il carattere
Di questo foglio a me spedito jeri
È uguale al vostro...

LA MARCHESA
(*sorridendo*)

Infatti
Quel foglio io lo vergai...

IL DUCA

Voi!.. Ma la firma?...

LA MARCHESA
(*come sopra*)

È falsa,
E al genïal convegno
Io stessa v'invitai...

IL DUCA

E in quell'oscuro padiglion?...

LA MARCHESA
(*sempre scherzando*)

Credeste
Trovar Gabriella, ed al mio piè cadeste.

IL DUCA

Dio!... Fia ver?... Dunque ella è pura?...

LA MARCHESA

Come un angelo del cielo...
(*Il Duca si avvia per uscire*)

LA MARCHESA

Ove andate?...

IL DUCA

Una sventura
Vado, o incauta, a prevenir!...

LA MARCHESA

Che mai dite?...

IL DUCA
(*con accento concitato*)

S'io non spezzo
D'un error l'infausto velo,
D'Aubigny ne paga il prezzo
Con la vita...

LA MARCHESA
(*trasalendo*)

Egli morir!...
Deh! corriamo, voliamo a salvarlo,
Del mio danno più nulla mi cale;
Pur ch'ei scampi al destino fatale,
Subirò di mia sorte l'orror!...

IL DUCA

Pur che giunger si possa a salvarlo!...
L'alma oppressa nel seno mi trema!...
Dammi, o ciel, questa gioia suprema,
Che ti chiede gemendo il mio cor!...

(*Il Duca esce dal fondo, la Marchesa pone un velo sul capo e lo segue.*)

Scena Quinta.

Stanza in casa della Marchesa riccamente ed elegantemente arredata. – Porta in fondo e a destra. – A sinistra una finestra.

Gabriella sola.

(*esce dalla porta laterale visibilmente agitata, si avvicina alla finestra, guarda al di fuori, indi si avanza e dice:*)

Nessuno ancor... nessuno!...
Ogni speranza mia svanita è forse,
Come fuggevol sogno,
E la triste novella alcun non osa
Francamente recarmi!... Ahi! sventurato
Quanto innocente padre mio!... Che il cielo
Sperda il triste del cor presentimento!...
» La Marchesa non riede, e pur dicea
» Di non lasciarmi che per brevi istanti...
» Il mio possente protettor promise
» Di venire egli stesso a consolarmi
» E non lo vidi mai...
» Raul è assente e d'una sua parola

» Il soave conforto è a me vietato!...
» Che fare?... Che pensar?... Tutto mi dice
Ch' io nacqui sol per essere
Fra gl' infelici ahimè! la più infelice!...
(indi volgendo al cielo gli occhi e le mani)
Ma tu, gran Dio, tu mitiga
Il fiero duol che m'ange;
Pietà di questa misera,
Che a te si volge e piange!...
Tu benedici i palpiti
Del mio filiale amor;
Tu, che lo puoi, deh rendimi
L'afflitto genitor!...

D'Aubigny e detta.

GABRIELLA
(alzandosi e tendendo l'orecchio)
Rumor di passi udir mi sembra... Oh! alfine!...
Chi fia che giunge?...

D'AUBIGNY
(comparendo sulla porta di mezzo, con accento freddamente severo risponde:)
Io!...

GABRIELLA
(con slancio)
Tu? Sia benedetto
L'angelo, che ti guida a me d'accanto!...
Ma che mai veggo?... Un turbamento arcano
Sul tuo volto apparisce... ahimè!... favella...
Del padre mio che avvenne?...

D'AUBIGNY
Io nulla so di lui,
Chiedilo al Duca... *(con fiera ironia)*

GABRIELLA
E come
Io lo potrei?...

D'AUBIGNY
Strana domanda invero!...
» Col favor delle tenebre non venne
» Oggi all'amplesso tuo?...

GABRIELLA
» Oggi, nè mai!...

D'AUBIGNY
» Mentitrice!... *(con impeto)*

GABRIELLA
» Raul!... Io parlo il vero!...

D'AUBIGNY
» E non temi che Dio con una folgore
» Sulle labbra ti rompa
» L'accento menzognero?...

GABRIELLA
» Ma che dici tu mai?...
» Che ti feci?... Che hai?...
» Sogno o son desta?... Sei ben tu che parli?...
» Son ben io che t'ascolto?...

D'AUBIGNY
» Vano è il negar: so tutto!...

GABRIELLA
» Spiegati alfin... ten supplico... lo voglio!...

D'AUBIGNY
Quando a te venni jeri
Nel chiuso padiglion del tuo giardino
Che mi giurasti tu?...

GABRIELLA
Che accesso al Duca avrei negato...

D'AUBIGNY
E a lui
S'aprìa dopo brev'ora
Di quel discreto padiglion la porta!...

GABRIELLA

E falso!... (*con forza*)

D'AUBIGNY

Il vidi io stesso...

GABRIELLA

(*come sopra*)

Ed io nol vidi...

D'AUBIGNY

Taci...

GABRIELLA

Raul, deh! credimi, o m'uccidi!..
Del padre per la vita
Pel Dio, che in cor mi vede,
Ti giuro che tradita
Io mai non ho mia fede;
A me t'appressa... guardami...
Leggi negli occhi miei...
Vi scorgi tu la macchia
Del vilipeso onor?...
Che dirti ancor potrei?...
Ti parli il mio dolor!...

D'AUBIGNY

Lungi da me l'incanto
Del simulato aspetto
A quel mentito pianto
Mi freme il cor nel petto!...
Il vel sì puro e angelico
Del verginal candore
Sulla tua fronte, o perfida,
Mai più non poserà;
Sia maledetto il fiore
Di tua fatal beltà!...

GABRIELLA

(*avvilita oppressa e quasi fuori di sè*)

Il tuo disprezzo e l'odio tuo non merto...
Se il Duca in queste soglie ha posto il piede
Non so...

D'AUBIGNY

Lo so ben io...

GABRIELLA

Sarà... nol nego:
Ma quì non era io certo...

D'AUBIGNY

Dov'eri dunque?... (*subito*)

GABRIELLA

Il dirlo è a me vietato...

D'AUBIGNY

Cessa... cessa... (*con ira*)

GABRIELLA

Ho giurato!...

D'AUBIGNY

Speri invano ingannarmi...

GABRIELLA

(*supplichevole*)

Attendi almeno
Che la Marchesa quì ritorni...

D'AUBIGNY

E ignori
Tu forse ancor che a meritato esiglio
Fu condannata?...

GABRIELLA

Lei?...
Possibile non è: secura un'egida
Per essa è il Duca di Borbone..

D'AUBIGNY

In carcere
Il suo potente protettor fu tratto...

GABRIELLA

Fia ver?...

D'AUBIGNY

Già noto è a tutti...

GABRIELLA

(*con grido di soddisfazione*)

Sien grazie a te, gran Dio!...
Tutto narrar, tutto svelar poss'io!...

D'AUBIGNY

Che parli?...

GABRIELLA

Del padre – il lungo penar
La notte trascorsa – potei consolar;
Tal gioia m'ottenne – la mia protettrice
Commossa al vedermi – cotanto infelice;
Ma, giura il segreto – finchè tu saprai
Ministro il Borbone, – mi disse... e giurai.
(*si arresta e guardando D'Aubigny soggiunge*)
Ah! tu non mi credi!... –

D'AUBIGNY

Ti credo: ogni detto,
Che tu proferisci – di vero ha l'aspetto...

GABRIELLA

E lieto non sei?.. –

D'AUBIGNY

M'ascolta: il dolore
Desio di vendetta – m'accese nel core,
E il Duca ad un giuoco – di morte sfidai...

GABRIELLA

Ebbene?...

D'AUBIGNY

Ho perduto... –

GABRIELLA

Ma tu non morrai!...

D'AUBIGNY

L'onor mi costringe... – M'abbraccia, o diletta...
M'abbraccia e perdona. – La tomba m'aspetta;
Ma il fuoco d'amore – che m'arde nel seno
Neppur con la morte – in me verrà meno:

T'amai con la speme – d'un lieto avvenir,
T'adoro col mesto – supremo sospir!...

GABRIELLA

Deh! taci... non dirlo... – l'insana promessa
Or più non ti lega... – sei libero...

D'AUBIGNY

Ah! cessa!..

GABRIELLA

Se tu m'abbandoni – seguirti vogl'io,
Un solo esser deve – tuo fato ed il mio:
O teco congiunta – felice vivrò,
O polve sotterra – io teco sarò!

D'AUBIGNY

Addio...

GABRIELLA

Che!...

D'AUBIGNY

Il sacrifizio
L'onor m'impone omai...

GABRIELLA

(*afferrandogli una mano*)

Io nol consento...

D'AUBIGNY

(*svincolandosi*)

Lasciami...

GABRIELLA

(*impedendogli il passo*)

Di quì non uscirai!...

La Marchesa, Richelieu e detti.

LA MARCHESA
(*di dentro*)

Gabriella...

GABRIELLA

È dessa... Oh! gioia!...

IL DUCA
(*come sopra*)

Raul....

D'AUBIGNY
(*con ira*)

Lui qui!....

(*la porta del fondo si spalanca ed entrano Richelieu e la Marchesa*)

IL DUCA
(*vedendo D'Aubigny, getta un grido di gioia ed esclama*)

Ancor vivo!...

D'AUBIGNY
(*con impeto*)

Sì per dirvi che un animo
Avete d'onor privo...
Che un mentitor voi siete...

GABRIELLA
(*interponendosi*)

Raul!...

D'AUBIGNY
(*come sopra*)

Ch'io vi disprezzo!...

LA MARCHESA

Non più, non più: tacete!...

IL DUCA

A tale oltraggio avvezzo

Non son, ma vi perdono:
No, mio diletto amico,
Un mentitor, non sono,
(*accennando Gabriella*)
Ed essa è un fior pudico:
Fui d'uno scherzo vittima...

LA MARCHESA

Di cui son io l'autrice
Gabriella mia, perdonami
E sii con lui felice,

D'AUBIGNY
(*al Duca*)

Della mia vita l'arbitro,
Duca, voi siete...

IL DUCA
(*prendendolo per mano e ponendolo fra le braccia di Gabriella*)

Ed io
La dono a questa vergine...
(*indi con accento di comica serietà*)
Vi benedica Iddio!...

GABRIELLA *e* D'AUBIGNY
(*con slancio*)

Alfin di gioia un'iride
Su noi dal ciel risplende;
Fiamma nel sen s'accende
Di più cocente amor.
Scorda i sofferti spasimi,
Scorda il versato pianto,
E in questo gaudio santo
Ritempra il mesto cor!...

IL DUCA
(*piano alla Marchesa in disparte*)

Marchesa, in fumo andarono
I nostri sogni d'oro,

52024

Il vostro bel tesoro
Vi sfugge al par che a me:
Insiem or vendichiamoci
Di così avverso fato;
La fiamma del passato.
Estinta ancor non è!...

LA MARCHESA

(*piano al Duca*)

Se dall'iniquo esilio
Potrete voi salvarmi,
Tornate pure a darmi
Con un sorriso il cor:
Odio le scene tragiche
D'affanno disperato;
La fiamma del passato
Si può destarla ancor!...

(*Quadro di gioia generale. – Cala la tela.*)

FINE.